



FERROVIA A PEZZI, LAVORATORI IN SCIOPERO

Il Governo aveva rassicurato FILT-FIT-UILT-ORSA-UGL-FAST sul futuro del Servizio Universale: la gara sarà a lotto unico. Il 9 giugno all'uscita dall'incontro parlavano di "positive intese" e di un "positivo cambio di impostazione": abbastanza per ottenere il ritiro dello sciopero dell'11 giugno da parte dei sindacati, poi sono arrivati i fatti. In seguito il Governo, rimangiandosi gli impegni presi, ha votato la messa a gara del servizio universale in tre lotti, giustificandolo come "imposizione dell'Europa" ma contestualmente il 3 agosto la Camera ha bocciato anche l'emendamento che manteneva la tutela della clausola sociale per i ferrovieri coinvolti. La strada è ormai evidente: spezzare la Ferrovia e consegnarla progressivamente al mercato.

Il risultato rischia di essere sempre lo stesso: tagli, aumento dei carichi di lavoro, dumping contrattuale, peggioramento delle condizioni di lavoro e minori tutele. Frammentare il sistema significa un danno per chi lavora e per chi viaggia. La separazione fra società rende infatti molto più difficile coordinare coincidenze, tariffe, l'assistenza ai viaggiatori e la stessa manutenzione. Questa poi ha un riflesso diretto sulla sicurezza di esercizio: disperdendo uomini e mezzi tra imprese diverse si riduce la capacità di intervento sui guasti in ogni parte del territorio. E l'esperienza ci dice che le conseguenze vengono poi scaricate sul personale e sul servizio.

È solo l'ultimo pezzo di un processo che conosciamo bene: Alta Velocità al mercato, ipotesi di vendita di quote azionarie di RFI, Trasporto Regionale a gara, Trasporto Merci frammentato tra imprese e contratti diversi, Manovra societarizzata, Verifica sostituita nelle stazioni da operatori privi di abilitazioni ferroviarie, crescita delle quote di ditte esterne generiche nella Manutenzione sia dei Rotabili che dell'Infrastruttura, servizi a bordo (notte e ristorazione) in appalto. Ora anche il servizio universale Intercity finisce nello spezzatino.

Mentre i sindacati ufficiali continuano a parlare di interlocuzioni e a scrivere lettere, i ferrovieri sciopereranno ancora: 7-8 SETTEMBRE SCIOPERO DI 24 ORE.

Dopo un rinnovo contrattuale che non ha dato le risposte attese su salario, orari, salute, sicurezza e diritti, siamo costretti anche a difendere l'unità della Ferrovia e il trasporto pubblico dalla frammentazione.

La Ferrovia non è uno spezzatino da mettere all'asta. È un servizio pubblico da difendere.

E non veniteci a raccontare che il Governo vuole evitare gli scioperi per tutela dei viaggiatori.